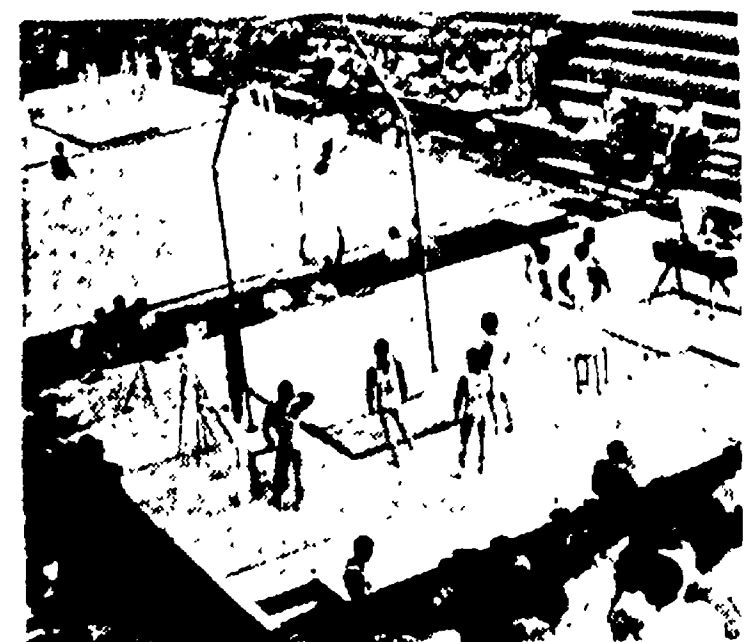


Due storie vere

PIONIERI UNGHERESI

LA « SOCIETÀ » SEGRETA

SEGUENDO le indicazioni della mappa di segnata a mano, arrivai alle colonne del cancello accanto alla fermata dell'autobus. Lì ci dovevano essere i segni segreti del nascondiglio dei « cinque amici ». In fatti, su una colonna, scorsi un gruppetto fresco di fiori d'acacia: signifi- cava che nel rifugio avevo trovato qualcuno. Sempre seguendo le indicazioni della mappa, avanzai lentamente, at- tento a non oltrepassare le pietre e i rami che se- gnavano il cammino. Le tracce mi condussero a una capanna abbandonata. Come convenuto bus- sai tre volte.



L'elegante scenario d'un incontro ginnico

« Ragazzi, chi di voi re- sterà a casa quest'estate? ». Ci facemmo avanti in quattro. Giovanni ci mostrò allora il piano dell'operazione « vacanze ». Decidemmo di eseguire i compiti prefissi. Prima di tutto, cercare un nascondiglio, noto solo a noi cinque. Scegliemmo questo e stabilimmo un segnale di allarme per poterci incontrare in ogni minuto. Decidemmo che nessuno poteva lasciare la sua casa — neanche in caso urgente — senza lasciare un messaggio cifrato con le indicazioni per ritrovarlo.

Poi Beppe passò a spiegare l'attività da svolgere. — Il giornale per ragazzi « Puffus » pose una domanda molto interessante: cosa merita di essere protetto e conservato nel vostro villaggio? Il nostro villaggio, Keszytén, è molto antico, ma non ha edifici interessanti. Poteva però essere utile cer- care oggetti d'uso dei tempi passati, che meri- tassero ad essere conser-

SARA' UN CAMPIONE

FERNANDO SZOLAS è nato il 7 luglio del 1952. Vive a Győr e l'anno scorso è stato pro- mosso con ottimi voti. Fa parte della squadra ginnica dei pionieri campio- ne degli anni 1964-65. A casa, in un armadio a vetri, ha già 20 trofei.



Una cerimonia ufficiale di Pionieri ungheresi

organizzato l'incontro di ginnastica Ungheria Giap- pone. Fernando Szolás e i suoi compagni decisero di andare: gareggiavano in fatti i migliori ginnasti del mondo. Le gare, però, avevano luogo mercoledì e venerdì, non, come al solito, alla fine della set- timana. Per giunta l'in- seguitante non permette che, a causa dell'incontro, qualcuno mancasse alle lezioni.

Mercoledì, a mezzogiorno, i ragazzi erano seduti nei banchi di scuola. Po- che ore dopo stavano svol- gendo i loro compiti in uno scompartimento del direttissimo in corsa ver- so la capitale, distante oltre cento chilometri. Arrivarono al Palazzo dello Sport proprio all'in- zio della gara. L'incontro

CORRISPONDENZA

URSS
Studenti di cinque scuole medie dell'URSS chiedono di mettersi in contatto con lettori del Pioniere di tutta Italia. Ecco gli indirizzi delle cinque scuole:
SCUOLA MEDIA N. 1, Landiophna, Karelia (URSS). Gli allievi desiderano, in particolare modo, sapere dai Pionieri italiani come essi ricordano Lenin.
SCUOLA MEDIA DI YJOK, per Porecinsk, Zakarpacie (Ucraina) (URSS). Ricordano affettuosamente Luigi Longo, che hanno eletto membro onorario del loro club K.I.D.
SCUOLA MEDIA GLIADANSK, Kyrlansk (URSS). Dicono ai Pionieri italiani che i Pionieri sovietici sono loro amici.

LE SETTE T
Nella prima colonna vedete allineate sette T. Leggete attenta- mente le definizioni e completate lo schema con sette parole che cominciano tutte con la lettera T.
Definizioni
1. Coprono il tetto - 2. Al centro della stanza - 3. Strumento a fiato - 4. Dirige la barca - 5. Lo nascondono i pirati - 6. Si mette sulle lettere - 7. Parte dell'albero.
Polonia
MARIAN CIECHANSKI, Bigonja 110 K., Zyrardowa, Wuj, VARSAVIA (Polonia). Scrivere in italiano, tedesco, francese, polacco.
JACEK BAZTOSIAK, Ul Kraskinskiego 10, VARSAVIA 32 (Polonia) di 16 anni, collezione francobolli, cartoline, fotografie, desidera corri- spondere con una coetanea che vive a Roma o in un'altra grande città. Scrivere in inglese, o in tedesco, o in francese o in russo.



CAPO GIUSEPPE SI ARRENDE La resa di Capo Giuseppe in un disegno dell'epoca. « Io voglio avere il tempo di cercare i miei figli — così concluse la sua dichiarazione di resa il capo dei Nasi Forati — e di vedere quanti di essi ne posso trovare. Forse li troverò tra i monti. Udite, miei capi: io sono stanco. Il mio cuore è triste e dolente. A partire da dove è ora il sole, io non voglio più combattere ». Fino a quel momento era riuscito a sconfiggere o ad eludere — non avendo ai suoi ordini mai più di 250 guerrieri — cinquemila soldati regolari e centinaia di volontari civili. Dopo, i trecento superstiti della tribù furono trasferiti nel Territorio indiano dell'Oklahoma, in un ambiente e in un clima micidiali che ne uccise gran parte.

AVETE UCCISO IL MIO POPOLO L'ultima fotografia di Capo Giuseppe, scattata all'inizio del nostro secolo. Dalla riserva nell'Oklahoma, qualche anno dopo, Giuseppe si recò a protestare a Washington, dal presidente degli Stati Uniti, Hayes: « Io ho sentito parole e parole, ma nulla è stato fatto per noi. Le parole non pagano per il mio popolo morto. Non pagano per il mio paese, ora invaso dai bianchi. Non proteggono la tomba di mio padre... Io vedo che gli uomini della mia razza sono trattati come fuorilegge. Noi chiediamo solo che ci sia data la possibilità di vivere come bianchi. Di essere considerati uomini ». L'ormai sparuto gruppo dei Nasi Forati fu finalmente trasferito in una riserva prossima all'antica patria. Lì, a tarda età, morì Capo Giuseppe. Il suo corpo fu sepolto vicino a quello dove riposavano le ossa di suo padre e dei suoi antenati.

Appendice documentaria della 22ª puntata

L'ULTIMA MARCIA

Capo Giuseppe parla al Presidente degli Stati Uniti



LA VIA DEL CANADA

I due capi Cheyennes, Lama Spuntata (foto a sinistra) e Piccolo Lupo (foto in basso). Anche i Cheyennes, nell'inverno tra il 1876 e il 1879, cercarono di riparare in Canada, come avevano già tentato i Nasi Forati. Nella ritirata, la tribù si divise in due gruppi. Il primo — il più numeroso — inseguì e decimato, si asseragliò in una caverna. Le truppe americane aprirono il tiro contro la caverna e solo dopo parecchie scariche il fuoco fu sospeso. Da quella tomba si videro allora uscire tre fantasmi. « Tre esseri che non potevano più essere chiamati guerrieri », afferma il Bronson. « Armati uno di una pistola scarica ed altri due di pugnali si lanciarono fuori: tre uomini ne caricavano trecento! Cadde rovinati e fu la fine del combattimento ». Nella caverna furono rinvenuti ventidue cadaveri e nove feriti gravi, tra i quali Lama Spuntata. La « generosità » del governo americano, concesse a Lama Spuntata, una volta



quarito, di andare a vivere nella riserva dei Sioux Oglala. Piccolo Lupo, invece, più fortunato, riuscì ad eludere con la sua gente la caccia che gli dava l'esercito e, dopo aver aspettato la fine dell'inverno nascosto nelle Wyoming, riuscì a sconfinare nel Canada.



La volpe e il gallo

ANTICA FIABA RUSSA

C'ERA UNA volta una volpe e una lepre. La volpicina aveva una casetta di ghiaccio, il leprotto diiglio: venne la bella primavera, quella della volpe si squagliò, quella del leprotto, invece, rimase in piedi come prima. La volpe chiese al leprotto di lasciarla scaldare nella sua casa, ma poi lo cacciò via.

Ma il leprotto per strada, e piange: ecco venirgli incontro dei cani: — Bau bau bau! Perché piangi, leprotto?
E il leprotto dice: — Lasciatemi in pace, cani! Come non piangere? Avevo una casetta di legno diiglio, e la volpe una di ghiaccio: mi ha chiesto di venir da me, e poi m'ha scacciato.

— Non piangere, leprotto, — dicono i cani — noi la scaccieremo.
— No, non la scaccierete! — Si, la scaccieremo!
S'avvicinano all'isba: — Bau bau bau, vieni fuori, volpe!
Ma quella a loro, da sopra la stufa: — Se esco, se salto fuori, sarai dolori!
I cani si spantarono e andarono via.
Di nuovo il leprotto va per strada, e piange. Gli viene incontro un orso.
— Perché piangi, leprotto?
E il leprotto dice: — Lasciami stare, orso! Come non piangere? Avevo una casetta di legno, e la volpe una

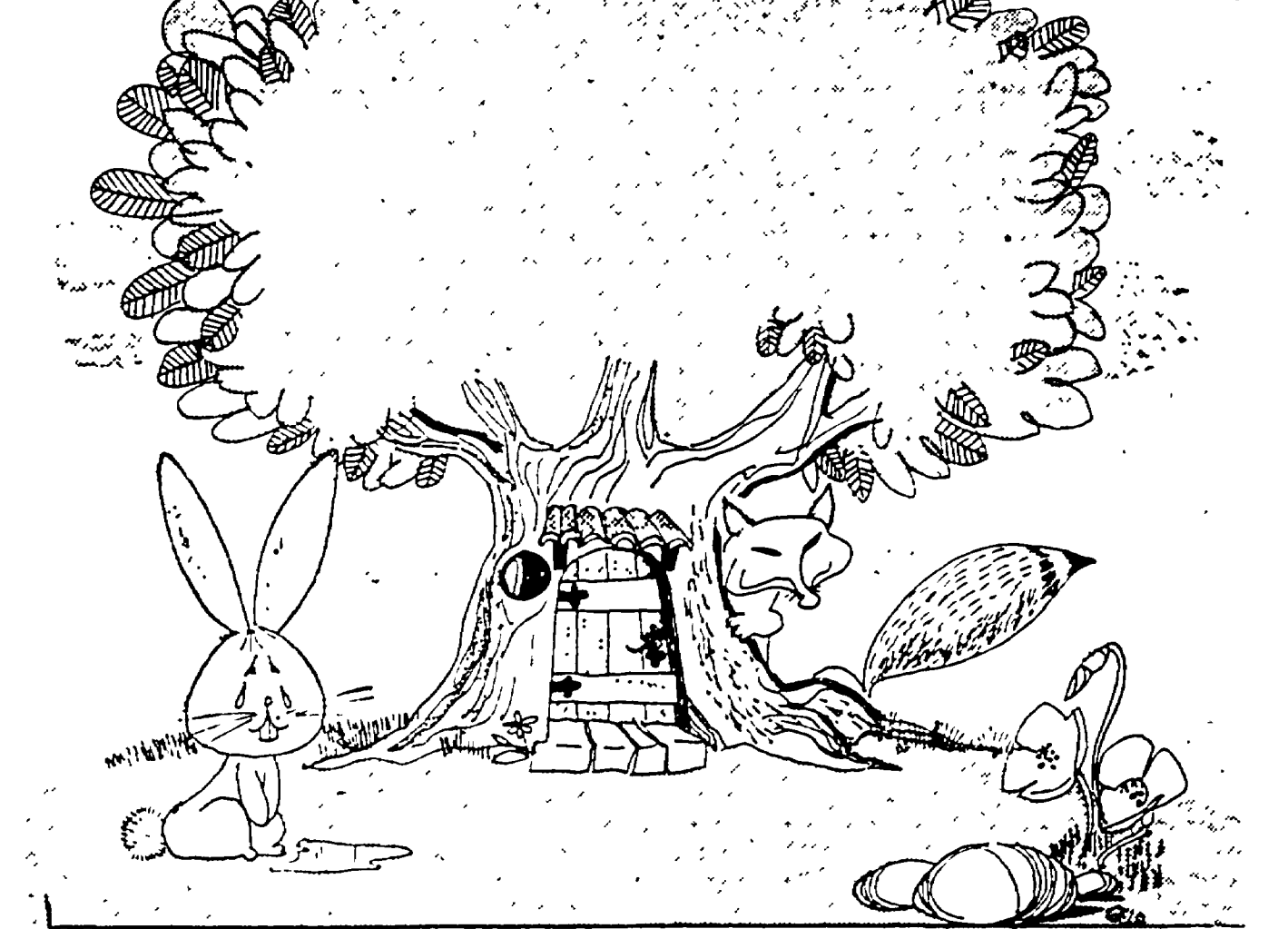
di ghiaccio: m'ha chiesto d'abitare con me, e poi mi ha scacciato.
— Non piangere, leprotto! — dice l'orso. — La scaccierò io.
— No, non la scaccierai! I cani che volevano scacciarla non ci sono riusciti, e neanche tu potrai.
— Sì che la scaccierò!
Vanno per scacciarla: — Vieni fuori, volpe!
E quella di sulla stufa: — Se esco, se salto fuori, sarai dolori! Brandelli di voi si ritroveranno nei vicoli!

L'orso si spaventò e andò via.
Va di nuovo il leprotto, e piange: gli viene incontro un toro: — Perché piangi? — Lasciami stare, toro! Come non piangere? Io avevo una casetta di legno, e la volpe una di ghiaccio, mi chiese di venire ad abitare con me e poi mi cacciò.
— Andiamo, la scaccierò io.
— No, non la scaccierai! I cani tentarono di scacciarla e non ci riuscirono. L'orso pure voleva ma non ha potuto, e neanche tu la scaccierai.

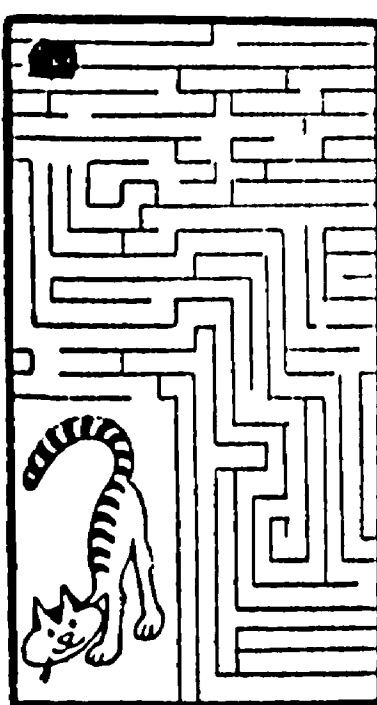
S'avvicinano all'isba: — Vieni fuori, volpe!
E quella dalla stufa: — Se esco, se salto fuori, sarai dolori! Ritroveranno nei vicoli pezzetti di voi!
Il toro si spaventò e fuggì via.

Volevano scacciarla i cani: non son riusciti; l'orso: non l'ha sloggiata; il toro: non ha potuto; e neanche tu riuscirai a mandarla via.
— Si che la scaccierò!
S'avvicinarono all'isba: — Chiechirichi! Una falce in spalla ho portato, della volpe farò un affettato! Esci fuori, volpe!
Quella, udito che ebbe, si spaventò; dice: — Ora mi vesto...

Di nuovo il gallo: — Una falce in spalla ho portato, della volpe farò un affettato! Esci fuori, volpe!
E quella: — Mi metto la pelliccia.
Grida il gallo per la terza volta: — Chiechirichi! Una falce in spalla ho portato, della volpe farò un affettato! Esci fuori, volpe!
La volpicina scappò fuori, lui la uccise a colpi di falce, e da allora visse a lungo felice con il leprotto.



Giochi e passatempo



LABIRINTO

Aiutate il gallo a raggiungere la sua casa.



IL QUIZ GIALLO

TROVATE L'EVASO

Un pericoloso bandito è evaso dalla prigione o si è unito all'equipaggio che partirà per una grande spedizione spaziale diretta su Marte. Osservate attentamente i cosmonauti e dite quale, secondo voi, è l'evaso.

SOLUZIONI

ORIZZONTALI: 1) Prato; 5) Ranetta; 11) Eco; 14) Rena; 15) Mimosa; 16) Lamma; 19) Oto; 20) Tafani; 21) Aprile; 22) NE; 23) Serico; 24) Avier; 25) CA; 26) Strana; 27) Umnia; 28) Pan; 29) Istanti; 31) Diari; 32) Cent; 33) Cara; 34) Rapire; 35) Certi.

VERTICALI: 1) Prato; 2) Rete; 3) Ano; 4) TA; 5) Rifugi; 6) Amica; 7) Nono; 8) EST; 9) Ta; 10) Alpini; 11) Emir; 12) Cer; 13) On; 15) Marat; 17) Area; 18) Avanti; 20) Tema; 21) Avanz; 23) Star; 24) Amari; 25) Cant; 26) Sta; 27) Uti; 28) Per; 30) SC; 31) DP; 32) CE.

LE SETTE T
1. Tegole; 2. Tavolo; 3. Tromba; 4. Timone; 5. Tesoro; 6. Timbro; 7. Tronco.

IL QUIZ GIALLO
L'evaso è il n. 3 che ha ancora le manette unite da una catena